



RASSEGNA STAMPA

12 novembre 2022

INDICE

AST - ACCIAI SPECIALI TERNI - AST - ACCIAI SPECIALI TERNI

12/11/2022 Il Messaggero - Rieti 4
Ast, la biblioteca diventa patrimonio nazionale

12/11/2022 Corriere dell'Umbria 5
Il ministero della cultura "La biblioteca dell'Ast di eccezionale interesse"

11/11/2022 Corriere dell'Umbria 6
Dipendenti Ilserv in agitazione e l'azienda li convoca lunedì

AST - ACCIAI SPECIALI TERNI - SCENARIO SIDERURGIA

12/11/2022 Il Sole 24 Ore 8
Pichetto: fondamentale riprendere il nostro gas per salvare le industrie

12/11/2022 Il Sole 24 Ore 9
«La Russia non è più economia di mercato»

AST - ACCIAI SPECIALI TERNI - SCENARIO BORSA E MERCATI FINANZIARI

12/11/2022 Milano Finanza 11
Un gran rimbalzo

12/11/2022 ItaliaOggi 13
La borsa resta fiduciosa

AST - WEB - AST - ACCIAI SPECIALI TERNI WEB

12/11/2022 umbriacronaca.it 00:48 15
La Biblioteca storica dell'AST di Terni è di "eccezionale interesse culturale"

AST - ACCIAI SPECIALI TERNI - AST - ACCIAI SPECIALI TERNI

3 articoli

Ast, la biblioteca diventa “patrimonio nazionale”

► Il ministero della Cultura l'ha dichiarata «bene di eccezionale interesse culturale» ► Migliaia di libri e documenti anche inediti raccontano la storia dell'industria d'Europa

IL RICONOSCIMENTO

Il ministero della Cultura, attraverso la Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria, ha comunicato all'Acciai speciali Terni di aver dichiarato di «eccezionale interesse culturale» la biblioteca di proprietà di Ast ospitata negli antichi spazi di Viale Brin, a Terni. Un bene che, come riconosciuto dal ministero, «costituisce un complesso bibliografico di pregio, ricco di esemplari rari e unici nel suo genere». La raccolta libraria, conservata nella sua sede originale, comprende un patrimonio bibliografico di circa 5mila opere tra monografie e periodici. Iniziata nel 1884 con la nascita del sito industriale, è stata il centro di documentazione tecnico-scientifico destinato ai propri tecnici e alle maestranze. La maggior parte del patrimonio copre un arco temporale che va da inizio Ottocento al 1960 circa con la presenza anche di alcuni volumi del 21esimo secolo. Nella biblioteca, fino agli anni Sessanta, confluirono tutte le opere di valore, edite in Italia e all'estero, inerenti le attività connesse all'industria in modo da far acquisire al personale dell'azienda conoscenze e competenze all'avanguardia. Il riconoscimento del valore storico della biblioteca è stato accolto da Arvedi Acciai Speciali Terni, che ne ha dato notizia, «con grande soddisfazione». L'azienda ha rivolto un ringraziamento «al personale interno che nel corso degli anni ha avuto cura e premura nel custodire il Fondo bibliografico fino ai giorni nostri e alla Soprintendenza dell'Umbria per aver rafforzato, attraverso questa scelta, il patrimonio culturale di Terni. Un pa-

trimonio che verrà sempre più condiviso con la città e in parti-

colare con gli studiosi, che orgogliosamente Ast accoglie quotidianamente nei propri spazi di consultazione».

«È infatti volontà di Arvedi Acciai Speciali Terni - spiega l'azienda - valorizzare ampiamente il patrimonio culturale rappresentato dall'Archivio storico e dal Fondo bibliografico, coinvolgendo scuole ed università con percorsi didattici, favorendone la fruizione da parte dei cultori e divulgandone il valore nei principali eventi culturali ed accademici di riferimento, a livello nazionale».

I settori disciplinari maggiormente rappresentati nel Fondo bibliografico dell'antica Società degli alti forni di Terni, sono l'elettrotecnica, la fisica (meccanica, elettromagnetismo e ottica), la fucinatura, il settore degli strumenti e apparecchiature di precisione, l'ingegneria militare e navale. Le pubblicazioni - riferisce l'azienda, in una sua nota - sono in gran parte in lingua straniera: tedesco, inglese, francese. Le riviste specializzate, ordinate alfabeticamente, trattano principalmente dello sviluppo dell'industria attraverso l'evoluzione della tecnica, delle normative e del contesto sociale ed economico in cui lo sviluppo si è svolto. Gli autori dei testi sono figure di rilievo a livello mondiale e le riviste fanno capo alle più prestigiose associazioni internazionali della categoria

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ZEROCALCARE
RACCONTA LA GUERRA

Domani alle 21 al Teatro Manini arriverà "Kobane Calling On Stage" spettacolo tratto dal fumetto di Zerocalcare. Un reportage in forma grafica del viaggio che ha portato il fumettista romano al confine tra la Turchia e la Siria.

ARVEDI: «ORGOGLIOSI
E SPRONATI
A VALORIZZARE ANCORA
DI PIÙ IL PATRIMONIO
RACCOLTO DAL 1800
FINO AD OGGI»



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria ha comunicato l'importante riconoscimento assegnato al complesso di viale Brin

Il ministero della cultura "La biblioteca dell'Ast di eccezionale interesse"

di **Carlo Ferrante**

TERNI

La biblioteca storica di Ast, ubicata poco dopo l'ingresso della portineria principale di viale Brin, è stata dichiarata di "eccezionale interesse culturale". L'ambito riconoscimento ufficiale è arrivato dal Ministero della Cultura, attraverso la Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria. Un bene che, come riconosciuto dal Ministero della Cultura, costituisce un complesso bibliografico di "pregio, ricco di esemplari rari e unici nel suo genere". Una raccolta libraria, conservata nella sua sede originale, che comprende un patrimonio bibliografico di circa 5000 opere tra monografie e periodici. Iniziata nel 1884 con la nascita del sito industriale, la raccolta costituisce la testimonianza di un Sistema-Azienda che fino ai primi 50 anni del secolo scorso è stato il cen-

tro di documentazione tecnico-scientifico destinato ai propri tecnici e alle maestranze. La maggior parte del patrimonio copre un arco temporale che va da inizio Ottocento al

1960 circa con la presenza anche di alcuni volumi del XXI secolo. Nella biblioteca, fino agli anni sessanta, confluirono tutte le opere di valore, edite in Italia e all'estero, inerenti le attività connesse all'industria in modo da far acquisire al personale dell'azienda, conoscenze e competenze all'avanguardia. Meta di studiosi, ricercatori e cultori di storia e territorio, la biblioteca rappresenta tuttora, insieme all'Archivio Storico, uno

strumento fondamentale per lo studio e l'approfondimen-

to economico e sociale dell'Umbria e dell'intero Paese e testimonia un eccezionale interesse culturale per la storia del più grande complesso industriale, costituito subito dopo l'unità d'Italia, i lavori di costruzione iniziarono nel 1884 e terminarono qualche anno dopo, e che venne definita "la più bella officina siderurgica del mondo". Il tempo, gli eventi bellici e le

varie demolizioni hanno modificato gran parte dell'impianto originario. Tra gli spazi ancora in uso, figurano la palazzina della direzione e appunto la sede della storica biblioteca. La sua "severa ed austera" bellezza, caratterizzata da soffitti altissimi e da imponenti scaffalature in legno che avvolgono per intero la sala, ha anche ispirato i grandi del cinema, tanto da fare da

sfondo a pellicole importanti: da Luchino Visconti che nel 1969 la scelse per alcune scene de "La Caduta degli Dei" fino all'ultimo ciak nel 2016 per la fiction Rai dedicata a Nino Manfredi. La notizia del riconoscimento del valore storico della biblioteca, è stata accolta da Arvedi Acciai Speciali Terni con grande soddisfazione e con l'occasione l'azienda ha espresso la volontà di valorizzare il patrimonio rappresentato dall'Archivio storico e dal Fondo bibliografico, coinvolgendo scuole ed università con percorsi didattici, favorendone la fruizione



e divulgandone il valore nei principali eventi culturali e accademici di riferimento, a livello nazionale.

La soddisfazione di Arvedi

Volontà di rendere ancor più fruibile la divulgazione di quanto ospitato

Cinquemila opere conservate

Tra monografie e periodici raccolti dalla nascita, nel lontano 1884



Quasi come allora. A sinistra una foto d'epoca della biblioteca che a tutt'oggi (foto sopra) ha mantenuto la stessa struttura per esaltarne il carattere di "storicità"



Organizzazione del lavoro, cig e riconoscimenti economici al centro della vertenza

Dipendenti Ilserv in agitazione e l'azienda li convoca lunedì

di Carlo Ferrante

TERNI

■ Sale la tensione all'Ilserv, che opera all'interno di Acciai speciali Terni, tra le parti sociali e il management aziendale. Il "casus belli", a parere del sindacato, sono la ridiscussione dell'organizzazione del lavoro, i carichi, l'uso della cassa integrazione, i riconoscimenti economici. Nel corso di una conferenza, stampa che si è tenuta nella sede della Cgil, in vicolo San Procolo, i rappresentanti delle segreterie territoriali Claudio Bartolini della Fim, Stefano Garzuglia della Fiom, Gioacchino Olimpieri della Fismic, presenti i delegati della Rsu di stabilimento Pallotta, Marcucci e Bordini, hanno detto, senza mezzi termini che "abbiamo aperto lo stato di agitazione in Ilserv perché i lavoratori sono stanchi delle chiusure e delle mancate risposte dell'azienda, in termini economici e soprattutto di organizzazione del lavoro e quindi di sicurezza. Abbiamo però congelato le iniziative di mobilitazione perché pro-



Conferenza stampa I rappresentanti delle segreterie territoriali sindacali Gioacchino Olimpieri (Fismic), Stefano Garzuglia (Fiom), Claudio Bartolini (Fim)

prio oggi (ieri, ndr) è arrivata una convocazione, per lunedì 14 novembre, da parte dell'azienda, un tavolo dal quale speriamo escano risposte concrete alle giuste rivendicazioni che avanziamo da ormai un anno". Da Ilserv, che occupa circa 150 lavoratori nei reparti molatura

bramme, magazzino coil e semilavorati, movimentazione rotoli, trasporto siviere e forno al plasma. Negli ultimi mesi sono usciti una decina di lavoratori che stanno stanno costringendo il ricorso agli straordinari, una situazione che mette a repentaglio i livelli di sicurezza. Il sindacato

chiede alla multinazionale anche un riconoscimento economico per gli "straordinari sforzi" che i lavoratori di Ilserv hanno fatto negli ultimi 2 anni di pandemia, quando non si sono mai fermati, e per fronteggiare un caro-vita che è ormai diventato insostenibile. "Non è possibile che Ilserv sia l'unica azienda di queste dimensioni, peraltro una multinazionale, che non ha ancora riconosciuto un minimo sostegno economico ai suoi lavoratori in una fase così complessa - hanno rimarcato i rappresentanti dei tre sindacati - siamo consapevoli delle difficoltà del momento, legate anche all'incertezza sul futuro degli appalti in Ast (in scadenza nel 2025), per questo non chiediamo la luna, ma un piccolo sforzo pensiamo sia possibile e necessario". Congelate le iniziative di mobilitazione, i sindacati andranno al confronto con l'azienda lunedì in Confindustria per poi tornare a confrontarsi con i lavoratori in assemblea e decidere i successivi passi da intraprendere.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



AST - ACCIAI SPECIALI TERNI - SCENARIO SIDERURGIA

2 articoli

Pichetto: fondamentale riprendere il nostro gas per salvare le industrie

Produzione nazionale

Il ministro a Ecomondo: «I timori di Zaia? Il rischio va valutato mediante studi»

Celestina Dominelli

ROMA

Il giorno dopo il via libera del Consiglio dei ministri al decreto Aiuti quater che contiene la norma per rilanciare la produzione nazionale di gas in modo da offrire forniture a prezzo calmierato alle aziende gasivore (dal vetro alla ceramica, fino alla siderurgia), il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto, torna sul provvedimento in un punto stampa a margine della rassegna Ecomondo-Key Energy di scena a Rimini.

«È fondamentale riprendere il nostro gas per salvare il nostro sistema produttivo, perché altrimenti non andiamo da nessuna parte», rimarca l'esponente di Forza Italia. Per poi provare a spegnere le critiche scatenate dall'ok al Dl e culminate con la presa di posizione, all'interno della stessa maggioranza, prima del governatore del Veneto, Luca Zaia, contrario a nuove trivellazioni nel Polesine, e poi del ministro degli Affari regionali, Roberto Calderoli, sulla stessa linea del collega di partito. «Zaia ha detto no perché c'è il rischio di subsidenza - prosegue Pichetto - . Il rischio, però, va valutato rispetto a studi scientifici e distanza dalla terraferma. La norma prevede proprio che ci siano studi in merito alla questione».

Insomma, la posizione del governo è chiara e Pichetto non fa che esplicitarla: «Deve esserci un'assoluta garanzia della sicurezza da parte della scienza e non da parte dell'opinione», chiarisce il ministro. Che approfitta dell'appuntamento riminese anche per rimarcare la linea sui rigassificatori, a partire da quello di Piombino, osteggiato dal territorio e dall'amministrazione cittadina. «Ribadisco che è una scelta temporanea e mi permetto anche di dire che su questo ci sono già tutti gli elementi per avere una soluzione, per garantire che è temporaneo. Tre anni e basta». Lì, aggiunge, c'è un'area di 200 ettari da bonificare



**Il nodo rigassificatori:
«Ribadisco che la scelta di Piombino è temporanea. Tre anni e basta»**

«e dobbiamo intervenire per farlo». Quanto a Ravenna, invece, «la soluzione è definitiva e c'è l'appoggio pieno alle iniziative portate avanti da Comune e Regione rispetto all'impianto del parco fotovoltaico offshore».

Un fronte, quello delle energie green, su cui il governo è intenzionato ad accelerare «con il raddoppio dei membri della Commissione Via, che passano da 40 a 70, con l'obiettivo di valutazioni in tempi celerissimi per i sì o no», prosegue Pichetto. Non prima di aver evidenziato che, accanto all'eolico, al fotovoltaico e all'idroelettrico, «bisogna volere anche le dighe e il nucleare» di quarta generazione. Senza farsi condizionare, è il mantra del ministro, da preclusioni di natura ideologica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«La Russia non è più economia di mercato»

La decisione Usa

La revoca dello status
concesso nel 2002
isola ancora di più Mosca

Antonella Scott

Il legame tra Russia e Stati Uniti fa un grande passo indietro anche sul fronte dell'economia, e l'isolamento di Mosca si carica di un nuovo peso, anche simbolico. Al termine di una revisione sulla presenza dominante dello Stato russo, avviata nel 2021, il dipartimento americano al Commercio ha annunciato la revoca della classificazione di "economia di mercato", ottenuta da Mosca nel 2002: passo che rese poi possibile, dieci anni dopo, l'ingresso della Russia nella Wto, l'Organizzazione mondiale del Commercio.

La riclassificazione è motivata dalle «distorsioni di mercato provocate da una crescente interferenza

del Governo russo sull'economia». Sussidi e distorsioni su costi e prezzi applicati dalle compagnie russe in entrata sul mercato americano permetteranno ora agli Stati Uniti di applicare i provvedimenti anti-dumping previsti per le economie non di mercato. La conseguenza sarà un ulteriore aumento delle tariffe applicate sulle importazioni dalla Russia, a partire da acciaio e alluminio: importazioni peraltro già dimezzate su un valore di 12,5 miliardi di dollari rispetto allo scorso anno per il periodo gennaio-settembre – secondo i dati del dipartimento Usa al Commercio – a causa delle sanzioni e delle restrizioni commerciali seguite all'invasione dell'Ucraina. Già in marzo il presidente Joe Biden aveva chiesto e ottenuto dal Congresso la revoca per la Russia dello status di "nazione più favorita", decisione che a sua volta aveva condotto a tariffe più alte e aumento delle barriere.

Lo scorso anno, la revisione delle autorità americane era nata dalle segnalazioni di vendite sottocosto di fertilizzanti russi negli Usa. Ma questo è stato solo l'inizio: l'attacco

russo lanciato contro l'Ucraina nel febbraio scorso e le sanzioni imposte immediatamente dai Paesi occidentali hanno spinto il Governo russo e la Banca centrale a imporre restrizioni su movimenti di capitali e investimenti stranieri, misure che il dipartimento Usa al Commercio descrive come «passi indietro» sul fronte della liberalizzazione dell'economia, citando anche i controlli sui prezzi, le ulteriori restrizioni alla libertà di informazione e la capacità dei lavoratori di contrattare liberamente i livelli sala-

riali con il management.

Nel 2002, lo status della Russia come economia di mercato era stato anche un riconoscimento delle trasformazioni politiche seguite alla fine dell'Urss. Ora per gli Stati Uniti la Russia torna nella stessa categoria in cui – come economie non di mercato – si trovano soltanto Cina, Vietnam e altre nove repubbliche ex sovietiche. L'impatto, per Mosca, è ridimensionato dal fatto che gli Usa raccolgono solo il 4% dell'export russo, a confronto del 40% rivolto all'Unione europea. Ma è la prima volta che un'economia di mercato viene "retrocessa" nelle liste del dipartimento al Commercio. Mentre da più parti si levano richieste a favore di un'esclusione di Mosca dalla stessa Wto, dal Fondo monetario internazionale e dal G20: il Cremlino, peraltro, nei giorni scorsi ha confermato l'assenza di Putin dal prossimo vertice G20 di Bali. «La Russia non dovrebbe essere agli incontri del G20 – ha detto tra gli altri Chrystia Freeland, vicepremier canadese -. Per gli incendiari non c'è posto tra i vigili del fuoco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE CONSEGUENZE
**Aumenti delle tariffe
su acciaio e alluminio
Da più parti si chiede
di escludere il paese
da Wto, Fmi e G20**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



AST - ACCIAI SPECIALI TERNI - SCENARIO BORSA E MERCATI FINANZIARI

2 articoli

Un gran rimbalzo

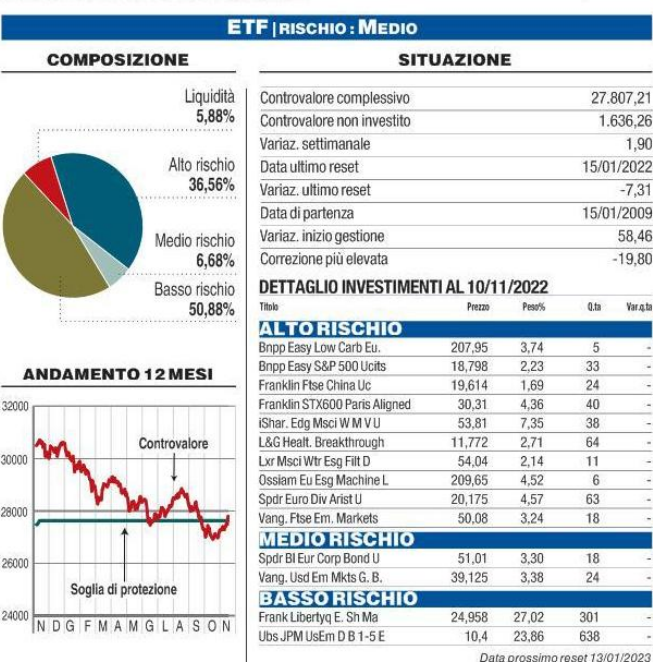
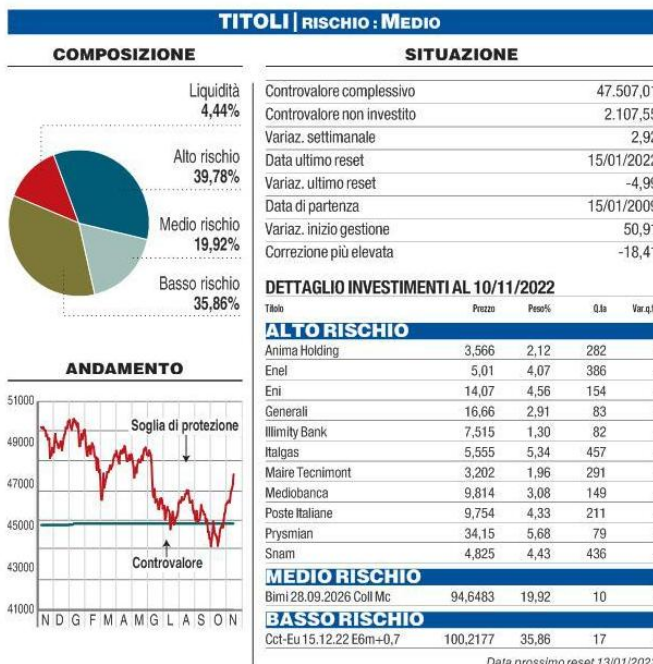
Colpo di coda dei mercati azionari ed obbligazionari su dati macro favorevoli. Euro in rimonta sul dollaro, mentre crollano le crypto

Pagina a cura di **Alberto Micheli** e **Fausto Tenini**

Settimana di grandi soddisfazioni per gli investitori globali, che tirano un gran respiro di sollievo rispetto ai mesi precedenti. Tanto le azioni che i bond volano, soprattutto grazie ai dati sull'inflazione risultati in settimana molto meno pesanti del previsto. E per una volta l'Europa fa meglio degli Stati Uniti, riportandosi sopra i massimi relativi di agosto con l'Eurostoxx che sogna i 4 mila punti. In modo simile, il Ftse-Mi riguadagna 24.500 punti testando i livelli di maggio, mentre l'S&P500 è più contrastato restando sotto 4 mila punti. Gran volata anche per l'euro, in accelerazione verso 1,03 dollari. Il basket composto da asset italiani recepisce immediatamente il cambio di marcia internazionale, esprimendo una forte accelerazione al rialzo. Volano soprattutto i temi finanziari, ma nessun sottostante delude in termini di performance settimanale. In testa Poste Italiane e Anima Holding, seguite da vicino da Illimity Bank, Enel, Italgas e Generali. Molto forti anche Prysmian, Mediobanca e Snam Rete Gas, più sobria invece la rimonta di Eni e Maire Tecnimont. Bene anche le componenti obbligazionarie.

Etf. Settimana di buone soddisfazioni per le strategie in Etf, che incassano la svolta positiva di tutte le asset class a medio-alto rischio. Soffrono solo le componenti fortemente esposte al dollaro Usa, per via dell'indebolimento marcato della divisa osservato in settimana: sotto pressione in particolare i bond emergenti espressi in divisa forte, ma anche l'S&P500 e il tema tecnologico-health care non riescono a performare come altri elementi. Rimbalzano invece con forza i bond in euro o euro-hedged, e tutte le componenti azionarie rimanenti, dai titoli ad alto dividendo europei ai sottostanti sostenibili. Importante anche il recupero del tema acqua, meno convincente l'azionario emergente.

Certificates. Settimana brillante per le strategie in certificates, sostenute dal doppio exploit del Memory Cash Collect su Meta Platforms e del Bonus Cap su Stm: quest'ultimo in particolare ha beneficiato della violenta reazione del sottostante, che ha drasticamente abbattuto il rischio barriera del certificato, anche in considerazione della vita residua ormai molto ridotta dello strumento, che ora quota non lontano dal suo prezzo di rimborso massimo. Tra le note più positive spicca anche l'Express su Intesa SanPaolo, che ha beneficiato della forte accelerazione del sottostante: il titolo gode oggi di un ampio margine dalla barriera posta a 1,4835 euro, che è livello chiave sia per il pagamento delle cedole trimestrali sia per la protezione del capitale a scadenza, comunque ancora lontana. Saldo positivo anche per i due Equity Protection su indici, il Recovery Top Bonus su Unicredit e l'Express su Eni: quest'ultimo in particolare comincia a scontare il possibile esercizio anticipato a inizio gennaio, dal momento che il sottostante si è spinto ben oltre la soglia limite. (riproduzione riservata)



COME LEGGERE I PORTAFOGLI

I portafogli sono basati su attività negoziate sui mercati/segmenti di Borsa italiana (Mia per le azioni, MoU/Euromot per i bond, EtfPlus per gli Etf a Se-DeX per i certificati di investimento). Adattandosi a un profilo di rischio medio, contemplanò la possibilità verosimilmente massima di perdita nell'ordine del 10% annuo. Le metodologie di gestione del rischio finalizzate alla protezione dell'investimento, soggette al 5% di probabilità di essere violate, interessano sia il capitale sia i guadagni prodotti nel tempo. Nella tabella sono segnalate le variazioni (+ o -) delle quantità da effettuare nella prima seduta della settimana successiva (il lunedì salvo festività). Per i bond le quantità sono espresse in numero di lotti minimi. All'inizio di ogni anno i portafogli verranno azzerati e ricostruiti (reset), ripristinando il capitale di partenza a 30 mila euro (50 mila euro per il portafoglio titoli). Dividendi e cedole sono calcolati al netto delle imposte. I bond sono valorizzati al prezzo tel quel netto. Nei calcoli sono incluse commissioni di negoziazione del 2 per mille.

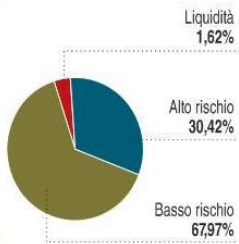
ATTENZIONE: le composizioni illustrate sono elaborate in completa autonomia da MFIU-Milano Finanza Intelligence Unit e sono finalizzate a offrire spunti meramente informativi di carattere operativo inerenti l'impiego di strumenti finanziari quotati sul mercato regolamentato italiano. Le informazioni e le analisi espone non costituiscono sollecitazione al pubblico risparmio, pertanto qualsiasi decisione di investimento e il relativo rischio rimane a carico dell'investitore. Milano Finanza non si assume alcuna responsabilità per l'eventuale utilizzo che il lettore potrà fare dei contenuti esposti.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CERTIFICATES | RISCHIO : MEDIO

COMPOSIZIONE



ANDAMENTO 12 MESI



SITUAZIONE

Controvalore complessivo	28.015,76
Controvalore non investito	452,59
Variaz. settimanale	1,31
Data ultimo reset	15/01/2022
Variaz. ultimo reset	-6,61
Data di partenza	15/01/2009
Variaz. inizio gestione	14,63
Correzione più elevata	-18,35

DETTAGLIO INVESTIMENTI AL 10/11/2022

Titolo	Prezzo	Peso%	Q.tà	Var.q.tà
ALTO RISCHIO				
AL ESDIV30 TC ST23	97,2	5,90	17	-
BNP META CC DC23	36,95	1,45	11	-
BNP STM BON107 DC22	104,6	6,35	17	-
IS ESDIV30 EP OT26	824,1	2,94	1	-
IS ESG50 EP DC26	886,25	3,16	1	-
LO ENI EXP GE26	1011,6	3,61	1	-
LQ ISP EXP GN25	962,9	3,44	1	-
SG UCTBON100 DC23	90,9	3,57	11	-

BASSO RISCHIO				
Cct-Eu 15.12.22 E6m+0,7	100,2177	67,97	19	-

Data prossimo reset 13/01/2023

Consulta i portafogli con gli altri profili di rischio e gli aggiornamenti su **EasyTrading®**, la newsletter gratuita di **Milano Finanza** sottoscrivibile su www.milanofinanza.it/newsletter

EasyTrading® è offerta da

Gli operatori puntano su rialzi dei tassi meno aggressivi. Milano +0,25%

La **borsa** resta fiduciosa

Spread di nuovo sopra 200. Vola il petrolio

DI MASSIMO GALLI

Dopo i forti rialzi di giovedì i mercati europei sono rimasti in territorio positivo. A Milano il Ftse Mib ha guadagnato lo 0,25% a 24.456 punti. Bene anche Parigi (+0,58%) e Francoforte (+0,56%). A New York gli indici viaggiavano a due velocità, con il Dow Jones in calo dello 0,78% e il Nasdaq sopra la parità (+0,54%). A favorire gli acquisti è la possibilità che la Fed diventi meno aggressiva nel rialzo dei tassi dopo il dato sull'inflazione Usa di ottobre inferiore alle stime. A livello macroeconomico l'indice di fiducia dei consumatori americani elaborato dall'università del Michigan, secondo la lettura preliminare di novembre, si è attestato a 54,7 punti, al di sotto del consenso.

Nell'obbligazionario i rendimenti dell'Eurozona, dopo un andamento altalenante, hanno perso terreno: il decennale tedesco è sceso di 14 punti base al 2,16% e il Btp ha ceduto 11 punti al 4,20%. Lo spread Btp-Bund, dopo essersi portato giovedì poco sotto quota 200, è tornato ad allargarsi a 204. Per diversi analisti, tuttavia, i differenziali italiani stanno sottovalutando i rischi futuri. «I fattori più probabili per un riallargamento dello spread nelle prossime settimane sono l'indebolimento degli indicatori di crescita, la decisione sui parametri del Qt (il Quantitative tightening



Paolo D'Amico, presidente esecutivo di D'Amico Is (+7,23%)

della Bce, ndr) nella riunione di dicembre e le preoccupazioni per il ritorno dell'offerta nel primo trimestre del 2023 senza il sostegno del Qe», osserva uno degli esperti di Citi.

A piazza Affari è stata un'altra giornata all'insegna delle

trimestrali. Hanno festeggiato i conti A2A (+2,64%), DataLogic (+8,95%), De' Longhi (+12,66%), DoValue (+8,15%) e D'Amico (+7,23%). In gran spolvero anche Saipem (+7,81%) e Sogefi (+6,29%). Bene il comparto del lusso,

complice l'allentamento delle misure anti-Covid in Cina: S.Ferragamo +6,46%, Tod's +4,57%, Moncler +3,93%, B.Cucinelli +2,88%. Ha rimbalzato Gvs (+10%) dopo il crollo di giovedì (-38,68%).

Su Egm ha debuttato Fae Technology guadagnando il 3,33%. La società, benefit dal mese di maggio, è specializzata in design, sviluppo, progettazione industriale, prototipazione e fornitura di soluzioni nel settore dell'elettronica integrata.

Nei cambi, l'euro è tornato sopra la parità con il dollaro a 1,0308. Per le materie prime, quotazioni petrolifere in forte rialzo, con il Brent a 96,67 dollari (+3,19%) e il Wti che saliva di quasi quattro punti percentuali a 89,83 dollari.

— © Riproduzione riservata —

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



AST - WEB - AST - ACCIAI SPECIALI TERNI WEB

1 articolo

La Biblioteca storica dell'**AST** di Terni è di "eccezionale interesse culturale"

LINK: <https://www.umbriacronaca.it/2022/11/12/la-biblioteca-storica-dellast-di-terni-e-di-eccezionale-interesse-culturale/>



La Biblioteca storica dell'AST di Terni è di "eccezionale interesse culturale" di Gilberto Scalabrini 12 Novembre 2022 12 Novembre 2022 Arrivato il riconoscimento ufficiale da parte del Ministero della Cultura. Un Fondo bibliografico che dal 1884 "fotografa" la storia economica e sociale del territorio. Soddisfazione da parte aziendale Terni, 12 novembre 2022 - Un altro prezioso tassello si aggiunge al valore storico e culturale di **Acciai Speciali Terni**: il Ministero della Cultura, attraverso la Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Umbria ha infatti comunicato all'azienda, di aver dichiarato di "eccezionale interesse culturale" la Biblioteca di proprietà di **AST** ospitata negli antichi spazi di Viale Brin. Un bene che come riconosciuto dal Ministero della Cultura, costituisce un complesso bibliografico di "pregio, ricco di esemplari rari e unici nel suo genere". Una

raccolta libraria, conservata nella sua sede originale, che comprende un patrimonio bibliografico di circa 5000 opere tra monografie e periodici. Iniziata nel 1884 con la nascita del sito industriale, la raccolta costituisce la testimonianza di un Sistema-Azienda che fino ai primi 50 anni del secolo scorso è stato il centro di documentazione tecnico-scientifico destinato ai propri tecnici e alle maestranze. La maggior parte del patrimonio copre un arco temporale che va da inizio Ottocento al 1960 circa con la presenza anche di alcuni volumi del XXI secolo. Nella Biblioteca, fino agli anni sessanta, confluirono tutte le opere di valore, edite in Italia e all'estero, inerenti le attività connesse all'industria in modo da far acquisire al personale dell'Azienda, conoscenze e competenze all'avanguardia: la formazione del personale, ha sempre rappresentato una priorità per l'Azienda e

la biblioteca fu un valido strumento di supporto. Meta di studiosi, ricercatori e cultori di storia e territorio, la Biblioteca rappresenta tuttora, insieme all'Archivio Storico, un o strumento fondamentale per lo studio e l'approfondimento economico e sociale dell'Umbria e dell'intero Paese e testimonia un eccezionale interesse culturale per la storia del più grande complesso industriale, costituito subito dopo l'unità d'Italia e che venne definita «la più bella officina siderurgica del mondo». Il tempo, gli eventi bellici e le varie demolizioni hanno modificato gran parte dell'impianto originario. Tra gli spazi ancora in uso, figurano la palazzina della direzione e appunto la sede della storica Biblioteca. La sua "severa ed austera" bellezza, caratterizzata da soffitti altissimi e da imponenti scaffalature in legno che avvolgono per intero la sala, ha anche

ispirato i grandi del cinema, tanto da fare da sfondo a pellicole importanti: da Luchino Visconti che nel 1969 la scelse per alcune scene de La Caduta degli Dei fino all'ultimo ciak nel 2016 per la fiction Rai dedicata a Nino Manfredi. La soddisfazione dell'Azienda: La notizia del riconoscimento del valore storico della Biblioteca, è stata accolta da Arvedi **Acciai Speciali Terni** con grande soddisfazione e con l'occasione l'Azienda ha inteso rivolgere un duplice ringraziamento: al personale interno che nel corso degli anni ha avuto cura e premura nel custodire il Fondo bibliografico fino ai giorni nostri e alla Soprintendenza dell'Umbria per aver rafforzato, attraverso questa scelta, il patrimonio culturale di Terni. Un patrimonio che verrà sempre più condiviso con la città e in particolare con gli studiosi, che orgogliosamente **AST** accoglie quotidianamente nei propri spazi di consultazione. E' infatti volontà di Arvedi **Acciai Speciali Terni** valorizzare ampiamente il patrimonio culturale rappresentato dall'Archivio storico e dal Fondo bibliografico, coinvolgendo scuole ed università con percorsi didattici, favorendone la fruizione da parte dei cultori

e divulgandone il valore nei principali eventi culturali ed accademici di riferimento, a livello nazionale. Il Fondo bibliografico di **Acciai Speciali Terni**: le caratteristiche. I settori disciplinari maggiormente rappresentati nel Fondo bibliografico dell'antica Società degli alti forni di Terni, sono l'Elettrotecnica, la Fisica (meccanica, elettromagnetismo e ottica), la Fucinatura, il settore degli Strumenti e apparecchiature di precisione, l'Ingegneria militare e navale. Le pubblicazioni sono in gran parte in lingua straniera: tedesco, inglese, francese. Le riviste specializzate, ordinate alfabeticamente, trattano principalmente dello sviluppo dell'industria attraverso l'evoluzione della tecnica, delle normative e del contesto sociale ed economico in cui lo sviluppo si è svolto. Gli autori dei testi sono figure di rilievo a livello mondiale e le riviste fanno capo alle più prestigiose Associazioni Internazionali della categoria. Il Fondo librario: il "sapere" a disposizione dei dipendenti. Un primo passo verso il concetto di "welfare culturale" Nella Biblioteca sono presenti anche delle pubblicazioni inerenti la storia della Società edita dalla tipografia della Azienda stessa, denominata

Tipografia delle Acciaierie. A questo articolato patrimonio si affianca un piccolo nucleo di libri, circa 225, editi per la maggior parte nella metà degli anni cinquanta, conservato attualmente nelle sale dell'archivio storico dell'Azienda. Il Fondo librario, di svariati generi, veniva messo a disposizione di tutti i dipendenti, come spazio di dopolavoro aziendale, organizzato come una vera e propria biblioteca, con servizi di prestito, spazi per la consultazione di libri d'arte, libri tecnici, romanzi e saggi da scegliere, leggere e restituire. Un'attenzione che, già all'epoca, poneva la fabbrica ternana all'avanguardia su scelte e temi che oggi sono cardini essenziali del welfare aziendale. (2)